

“Le stagioni creative di Salvo,” *Arte*, October 2017

Arte

MESSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

IN GALLERIA MILANO

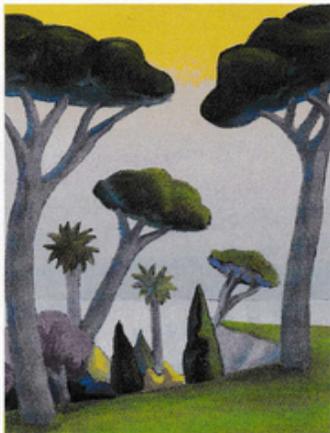
Le conseguenze del vuoto per Stefano Cagol

FORO BUONAPARTE 48. Il vuoto può essere il soggetto di un'opera? Fino al 20 ottobre **Stefano Cagol** ne fa il tema di un'intera mostra, più che di una sola opera. È la prima personale milanese dell'artista trentino, classe 1969, da **C+N Canepaneri** (tel. 02-36768281), intitolata *The consequences of vacua*. In tre videoinstallazioni, *Stars & stripes*, *New experiments on vacua*, *Elektron (of the mind)*, accanto a due fotografie, due neon e un light box, Cagol analizza il concetto di vuoto come possibile chiave di lettura della contemporaneità, indagando uno spettro ampio di realtà, dal rapporto dell'uomo con le ideologie a quello con la natura. Nella serie *Stars & stripes*, Cagol



Stefano Cagol, Stars & stripes. Redouble, 2013, NYC, HD video, blu-ray, 11' 14".

isola, sdoppia e distorce in un loop straniante una bandiera americana che si muove sbattuta dal vento, immagine che a sua volta dà origine ad altre: una farfalla, un'aquila... In *Elektron* è protagonista l'ambra, resina fossile, materiale unico e magico. Nel video *Luftleer Raum* (della serie *New experiments on vacua*) emerge la relazione tra uomo e natura. **I prezzi variano da 1.500 a 150mila euro.**



Le stagioni creative di Salvo

VIA COMELICO 40. Dal 18 ottobre al 23 dicembre la galleria **Dep Art** (tel. 02-36535620) presenta **Salvo**. *Un'arte senza compromessi*: un viaggio attraverso le diverse stagioni creative della lunga ed eclettica produzione di Salvo, dal 1972 al 2012. È Salvatore Mangione, in arte **Salvo** appunto (1947-2015), nato in Sicilia ma da sempre di casa a Torino, artista coltissimo, tra i protagonisti della storica Documenta 5 di Harald Szeemann. Si parte con gli esordi, ai confini con

Salvo, Paesaggio con pini, 1986, olio su tela, cm 50x35.

l'Arte povera, con le *Lapidi* degli anni '70, prime sperimentazioni nel solco del concettuale, sulle quali incideva epigrafi autocelebrative come *Io sono il migliore*, ma non solo. Poi il radicale, solido e consapevole ritorno alla figurazione che ha radici nel 1973 e arriva fino a frammenti di natura dai colori surreali e dalle linee asciutte dei *Paesaggi* di ultima produzione, passando per alcune carte e i *Ricami*. «Sono stato conquistato dalla pittura», diceva. Fra le trenta opere esposte, ne spicca una monumentale, il dipinto *Alba* del 1989 (cm 200x250). **I prezzi variano da 10mila a 120mila euro.**

La ricerca eclettica e di tendenza di Davide Mosconi

VIA MANIN 13. Assistente di Richard Avedon, **Davide Mosconi** (Milano, 1941-2002) esordì a New York nel 1964. Tornato in Italia nel 1969, fondò Studio X. E lavorò per case di moda e agenzie pubblicitarie, scattando per brand come Campari, Cassina, Fiat, Olivetti, Rinascente e molti altri. In una ricerca che spaziava dall'arte alla musica al design, considerava moda e pubblicità mestieri per guadagnarsi da vivere e per finanziare la sua ricerca. *Moda, arte, pubblicità* recita il titolo della sua mostra, ad ampio spettro, alla **Galleria Milano** (tel. 02-29000352, fino al 18 novembre). Trentasei le opere esposte: oltre alle riviste di moda e pubblicità, trittici inediti, polaroid di grande formato e quattro fotografie in b/n del 1967, tutte pezzi unici. **I prezzi variano da 1.500 a 10mila euro.**

Davide Mosconi, Myster, anno 2, n. 4 gennaio 1991, Moda misteriosa, pp. 164-165.

